

THE MINING PAST OF CALTANISSETTA

**"THE TRAGIC STORY OF
CARUSI: SLAVES OF FIRE AND GAS IN
THE SICILIAN SULFUR MINES"**



**THE TRABONELLA
MINE**



**VOTIVE
CHAPELS**



CALTANISSETTA, CITTÀ DAL PASSATO MINERARIO

"LA TRAGICA STORIA DEI CARUSI: SCHIAVI DEL FUOCO E DEL GAS NELLE MINIERE DI ZOLFO SICILIANE"



Nell'oscuro cuore delle solfatare il 12 novembre 1881 un incendio, siciliano, giovani carusi, dagli 8 ai 14 causato da una lampada, colpì la anni, affrontavano quotidianamente miniera di Gessolungo, rogo che portò l'inferno sotterraneo, spinti dal peso alla morte di 65 minatori, inclusi 19 dei loro carrelli, simbolo di una triste bambini ai quali è stato dedicato il schiavitù. Dati in pegno per 300 lire, "cimitero dei carusi", che presenta 19 questi bambini costituivano unacrocì bianche, per commemorare forza lavoro cruciale per le 800 questi giovani, nove delle quali senza miniere dell'isola, in un'epoca in cui nome. lo zolfo era il fulcro dell'economia della Sicilia centrale.

LA MINIERA DI TRABONELLA

La miniera, di proprietà del barone Morillo ed eredi, iniziò la sua attività nel 1825 e divenne una delle principali solfatare del comprensorio minerario della Sicilia centrale, con una profondità di 270 metri. Nel 1863, per uno scoppio di grisù, vi furono 82 morti; questo è stato il terzo disastro minerario più grave e secondo tra i disastri del comprensorio dello zolfo siciliano. Molti incendi sotterranei misero in crisi il lavoro e la produzione di questa miniera, come ad esempio l'incendio del 1867, dove vi morirono asfissati dall'anidride solforosa 30 operai;

Il 20 ottobre 1911 uno scoppio di gas e il successivo incendio, che durò 10 giorni, provocarono 40 vittime con 16 feriti tra cui i carusi. Il triste capitolo di questa storia si concluse con la chiusura della miniera di Trabonella nel 1979. Oggi la memoria di tutti i minatori e quella di tutti i carusi morti a causa di questi duri lavori, è preservata grazie al cimitero dei Carusi, simbolo di un passato oscuro e doloroso che non deve essere dimenticato.

CAPPELLE VOTIVE

Il presente lavoro intende far conoscere alle nuove generazioni il passato della città di Caltanissetta, caratterizzato dalla civiltà mineraria zolfifera che è stata determinante per uscire dal medioevo agricolo, senza dimenticare i grandi sacrifici compiuti dagli zolfatai, i disastri delle miniere, i moltissimi morti vittime di un lavoro pesante e pericoloso e l'infanzia stroncata di migliaia di carusi. Tra centro e periferia tutta la città narra la propria storia mineraria attraverso espressioni artistiche più o meno nascoste e da scoprire. Uno dei "tesori nascosti" fortemente collegati alla nostra storia mineraria è costituito dalle opere devozionali delle "cappelle votive" presenti lungo il cammino di andata e ritorno per le miniere della valle dell'Himera, oggi chiamato PERCORSO CENTRO STORICO-"CIMITERO DEI CARUSI". Questa via è punteggiata dalle quattro cappelle delle "Anime del Purgatorio", della "Madonna del Perdono", della "Sacra Famiglia" e di "S. Michiluzzo Pirreri", edificate tra il XVIII e il XIX secolo per volere degli stessi zolfatai scampati miracolosamente a qualche tragedia.

La maggior parte della cappelle - alcune delle quali oggi versano in uno stato di totale abbandono - in un passato ormai lontano scandiva la vita dei minatori ed era oggetto di pellegrinaggio e particolari rituali. Il Pulci, nei suoi scritti del 1899, afferma: "... i gruppi di picconieri, carusi, carrettieri, armaicoli che si avviavano lungo la strada che portava alle zolfare, scendevano dalle colline di S. Elmo, delle Croci e di S. Anna, proseguendo per le alture della Nocella, raggiungendo Xiboli e continuando per i monti di Sabucina sino al Salso. Lungo il percorso essi sostavano dinanzi alle cappelle, oggetto di particolare devozione, e pregavano per allontanare da loro il pericolo e la tragedia: [...] Si dividono per strade diverse ma stessa sarà la fatica e stesso il sudore, non prima però di aver riempito d'acqua delle loro quartare e, vasato u Santo l'attende la pirrera...".

CAPPELLA "MADONNA DEL PERDONO"



La cappella, realizzata nel secolo XIX, si trova inserita nel bastione della via Xiboli ed è collocata all'interno delle opere di presidio della collina di Sant'Anna. Attualmente è di proprietà del Comune di Caltanissetta; La facciata, di dimensioni contenute, è in pietra da taglio; i caratteri stilistici dei fregi e della modanatura sono tipicamente classiche. Allo stato attuale, nella parte superiore, è presente una copiosa vegetazione spontanea.



CAPPELLA "ANIME SANTE DEL PURGATORIO"

La cappella delle Anime Sante del Purgatorio si trova in Via Vespri Siciliani. L'edificio è inserito nella cortina muraria storica posta nel lato a valle della Via Xiboli ed è di proprietà del Comune di Caltanissetta. Costruita alla fine dell'Ottocento, serviva come camera ardente per gli sciagurati che morivano nelle miniere. All'interno sono collocati due quadri su tela raffiguranti "Le Anime del Purgatorio". L'apparecchio architettonico di facciata ha una chiara matrice neoclassica, l'interno è costituito da una piccola aula con in fondo collocato un altare.



CALTANISSETTA, UNA CIUDAD CON PASADO MINERO

"LA TRÁGICA HISTORIA DE CARUSI: ESCLAVOS DEL FUEGO Y DEL GAS EN LAS MINAS DE AZUFRE DE SICILIA"



En el oscuro corazón de losEl 12 de noviembre de 1881 un sulfataras sicilianos, el joven Carusi,incendio, provocado por una lámpara, de entre 8 y 14 años, se enfrentabaafectó a la mina de Gessolungo, cada día al infierno bajo tierra,incendio que provocó la muerte de 65 empujados por el peso de sus carros,mineros, entre ellos 19 niños a los que símbolo de la triste esclavitud.estaba dedicado el cementerio de Empeñados por 300 liras, estosCarusi, que presenta 19 cruces niños eran una mano de obra crucialblancas para conmemorar a estos para las 800 minas de la isla, en unajóvenes. nueve de los cuales no tienen época en la que el azufre era lanombre. pieza central de la economía central de Sicilia.

LA MINA DE TRABONELLA

La mina, propiedad del barón Morillo y sus herederos, inició su actividad en 1825 y se convirtió en una de las principales de sulfatos de la zona minera del centro de Sicilia, con una profundidad de 270 metros. En 1863, debido a una explosión de grisú, se produjeron 82 muertes; Este fue el tercer desastre minero más grave y el segundo entre los desastres ocurridos en el distrito de azufre de Sicilia. Numerosos incendios subterráneos ponen en crisis el trabajo y la producción de esta mina: en 1867, en un incendio, 30 trabajadores murieron asfixiados por dióxido de azufre;

El 20 de octubre de 1911 una explosión de gas y el posterior incendio, que duró 10 días, causaron 40 víctimas y 16 heridos, entre ellos los Carusi. El triste capítulo de esta historia acabó con el cierre de la mina de Trabonella en 1979. Hoy la memoria de todos los mineros y la de todos los carusi que murieron a causa de estos arduos trabajos se preserva gracias al cementerio de Carusi, símbolo de un pasado oscuro y doloroso que no debe ser olvidado.

CAPILLAS VOTIVAS

Esta obra pretende sensibilizar a las nuevas generaciones sobre el pasado de nuestra ciudad de Caltanissetta, caracterizada por la civilización minera del azufre que fue decisiva para salir de la Edad Media agrícola, sin olvidar los grandes sacrificios hechos por los mineros del azufre, las catástrofes mineras, las numerosas muertes víctimas de trabajos pesados y peligrosos y la infancia arruinada de miles de carusianos. Entre el centro y la periferia, toda la ciudad narra su historia minera a través de expresiones artísticas más o menos escondidas y por descubrir. Uno de los "tesoros escondidos" fuertemente ligado a nuestra historia minera lo constituyen las obras devocionales de las "capillas votivas" presentes a lo largo del camino de ida y vuelta a las minas del valle de Himera, hoy llamado RUTA DEL CENTRO HISTÓRICO - "CEMENTERIO DE CARUSI". En esta calle se encuentran las cuatro capillas de las "Almas del Purgatorio", de la "Madonna del Perdono", de la "Sagrada Familia" y de la "S. Michiluzzo Pirreri", construido entre los siglos XVIII y XIX a instancias de los mismos mineros del azufre que milagrosamente escaparon de alguna tragedia.

La mayoría de las capillas, algunas de las cuales hoy se encuentran en total abandono, en un pasado lejano marcaron la vida de los mineros y fueron objeto de peregrinaciones y rituales particulares. Pulci, en sus escritos de 1899, afirma: "... los grupos de piqueros, carusi, carreteros, armeros que partieron por el camino que conducía a las minas de azufre, descendieron de las colinas de S. Elmo, delle Croci, S. Anna, continuando hacia las alturas de Nocella, llegando a Xiboli y continuando por la sierra de Sabucina hasta Salso. En el camino se detuvieron frente a las capillas, objetos de particular devoción y rezaron para alejar de ellas el peligro y la tragedia: [...] Se dividen por caminos diferentes pero el mismo cansancio y el mismo sudor serán, no antes habiendo llenado 'agua de su cuarto y, vasatu u Santo, le espera la pirrera...!'. "

CAPILLA "MADONNA DEL PERDONO"



La capilla, construida en el siglo XIX, se encuentra en el bastión de Via Xiboli y se encuentra dentro de las obras de defensa de la colina de Sant'Anna. Actualmente es propiedad del Municipio de Caltanissetta; La fachada, de reducidas dimensiones, es de piedra labrada; los rasgos estilísticos de los frisos y molduras son típicamente clásicos. En la actualidad, en la parte alta, abunda la vegetación espontánea.

CAPILLA "ANIME SANTE DEL PURGATORIO"



La capilla de las Santas Ánimas del Purgatorio se encuentra en Via Vespri Siciliani. El edificio se inserta en el histórico muro cortina situado en el lado inferior de Via Xiboli y es propiedad del Ayuntamiento de Caltanissetta. Construido a finales del siglo XIX, sirvió como tanatorio para los desafortunados que morían en las minas. En el interior hay dos cuadros sobre lienzo que representan "Las almas del Purgatorio". La fachada arquitectónica tiene una clara matriz neoclásica, el interior consta de una pequeña sala con un altar al fondo.



CALTANISSETTA, UNE VILLE AU PASSÉ MINIER

"L'HISTOIRE TRAGIQUE DE CARUSI : ESCLAVES DU FEU ET DU GAZ DANS LES MINES DE SOUFRE SICILIENNES"



Au cœur sombre des sulfatarasLe 12 novembre 1881, un incendie siciliens, le jeune Carusi, âgé de 8 à provoqué par une lampe a frappé la 14 ans, affrontait l'enfer chaque jourmine de Gessolungo, incendie qui a sous terre, poussé par le poids de sa entraîné la mort de 65 mineurs, dont charrette, symbole d'un triste 19 enfants, auxquels est dédié le esclavage. Mis en gage pour 300cimetièrre de Carusi, qui abrite 19 lires, ces enfants constituaient unecroix blanches en mémoire de ces main-d'œuvre cruciale pour les 800jeunes, dont neuf sont anonymes. mines de l'île, à une époque où le soufre était la pièce maîtresse de l'économie de la Sicile centrale.

LA MINE DE TRABONELLA

La mine, propriété du baron Morillo et de ses héritiers, a commencé son activité en 1825 et est devenue l'une des principales mines de la Sicile centrale, avec une profondeur de 270 mètres. En 1863, à cause d'une explosion de grisou, il y eut 82 morts ; Il s'agit de la troisième catastrophe minière la plus grave et de la deuxième parmi les catastrophes survenues dans la région du soufre sicilienne. De nombreux incendies souterrains mettent en crise le travail et la production de cette mine : en 1867, dans un incendie, 30 ouvriers y moururent asphyxiés par l'anhydride sulfureux ;

Le 20 octobre 1911, une explosion de gaz et l'incendie qui s'ensuivit, qui dura 10 jours, firent 40 victimes et 16 blessés, dont les Carusi. Le chapitre triste de cette histoire s'est terminé avec la fermeture de la mine Trabonella en 1979. Aujourd'hui, la mémoire de tous les mineurs et de tous les Carusi morts à cause de ces durs travaux est préservée grâce au cimetière de Carusi, symbole d'un passé sombre et douloureux qu'il ne faut pas oublier.

CHAPELLES VOTIVES

Ce travail entend faire prendre conscience aux nouvelles générations du passé de notre ville de Caltanissetta, caractérisée par la civilisation minière du soufre qui fut décisive pour sortir du Moyen Âge agricole, sans oublier les grands sacrifices consentis par les mineurs de soufre, les catastrophes minières, les nombreuses morts victimes de travaux pénibles et dangereux et l'enfance ruinée de milliers de personnes de Carusi. Entre centre et périphérie, c'est toute la ville qui raconte son histoire minière à travers des expressions artistiques plus ou moins cachées ou méconnues. L'un des "trésors cachés" fortement liés à notre histoire minière est constitué par les œuvres de dévotion des "chapelles votives" présentes le long du chemin vers et depuis les mines de la vallée d'Himera, aujourd'hui appelée ROUTE DU CENTRE HISTORIQUE - "CIMETIÈRE DE CARUSI". Cette rue est parsemée des quatre chapelles des « Ames du Purgatoire », de la « Madonna del Perdono, de la « Sainte Famille » et de « S. Michiluzzo Pirreri », construit entre le XVIIIe et le XIXe siècle à la demande des mêmes mineurs de soufre qui ont miraculeusement échappé à une tragédie.

La plupart des chapelles - dont certaines sont aujourd'hui dans un état d'abandon total - marquaient dans un passé lointain la vie des mineurs et faisaient l'objet de pèlerinages et de rituels particuliers. Pulci, dans ses écrits de 1899, déclare : «... les groupes de pioches, carusi, charretiers, armuriers qui se sont lancés sur la route qui menait aux mines de soufre, sont descendus des collines de S. Elmo, delle Croci, S. Anna, en continuant vers les hauteurs de Nocella, en arrivant à Xiboli et en continuant à travers les montagnes de Sabucina jusqu'à Salso. En chemin, ils s'arrêtèrent devant les chapelles, objets d'une dévotion particulière et prièrent pour en conjurer le danger et le drame : [...] Ils se partagent sur des chemins différents mais la même fatigue et la même sueur seront, mais pas avant après avoir rempli l'eau de leur quartare et, vasatu u Santo, la pirrera l'attend...!.

CHAPELLE "MADONNA DEL PERDONO"



La chapelle, construite au XIXe siècle, est située dans le bastion de la Via Xiboli et se trouve à l'intérieur des ouvrages de défense de la colline Sant'Anna. Il appartient actuellement à la municipalité de Caltanissetta ; La façade, de petites dimensions, est en pierre de taille ; les traits stylistiques des frises et des moulures sont typiquement classiques. Actuellement, dans la partie supérieure, la végétation spontanée est abondante.

CHAPELLE "ANIME SANTE DEL PURGATORIO"



La chapelle des Saintes Âmes du Purgatoire est située Via Vespri Siciliani. Le bâtiment est inséré dans la courtine historique située en aval de la Via Xiboli et appartient à la municipalité de Caltanissetta. Construit à la fin du XIXe siècle, il servait de salon funéraire aux malheureux morts dans les mines. A l'intérieur se trouvent deux peintures sur toile représentant "Les âmes du purgatoire". La façade architecturale a une matrice néoclassique claire, l'intérieur se compose d'une petite salle avec un autel à l'arrière.



CALTANISSETTA, A CITY WITH A MINING PAST

"THE TRAGIC STORY OF CARUSI: SLAVES OF FIRE AND GAS IN THE SICILIAN SULFUR MINES"



In the dark heart of the Sicilian sulfataras, young Carusi, aged 8 to 14, faced hell every day underground, pushed by the weight of their carts, a symbol of sad slavery. Pawned for 300 lire, these children were a crucial workforce for the island's 800 mines, at a time when sulfur was the centerpiece of central Sicily's economy.

THE TRABONELLA MINE

The mine, owned by Baron Morillo and his heirs, began its activity in 1825 and became one of the main sulfur mines in the mining area of central Sicily, with a depth of 270 metres. In 1863, due to a firedamp explosion, there were 82 deaths; this was the third most serious mining disaster and second among the disasters of the Sicilian sulfur district. Many underground fires put the work and production of this mine in crisis, such as the fire of 1867, where 30 workers died of asphyxiation from sulfur dioxide.

on 12 November 1881 a fire, caused by a lamp, hit the Chalklungo mine, a fire that led to the death of 65 miners, including 19 children to whom the Carusi cemetery was dedicated, which features 19 white crosses to commemorate these young people, nine of which are unnamed.

On 20 October 1911 a gas explosion and the subsequent fire, which lasted 10 days, caused 40 victims with 16 injuries, including the Carusi. The sad chapter of this story ended with the closure of the Trabonella mine in 1979. Today the memory of all the miners and that of all the Carusi people who died due to these hard works is preserved thanks to the Carusi cemetery, a symbol of a dark and painful past that must not be forgotten.

VOTIVE CHAPELS

The present work intends to introduce to the new generations the past of our city of Caltanissetta, characterized by the mining civilization that was crucial to get out of the agricultural Middle Ages, without forgetting the great sacrifices made by the sulfur miners, the disasters of the mines, the very many dead victims of a hard and dangerous job and the crushed childhood of thousands of carusi. Between the center and the periphery the whole city tells its own mining history through more or less hidden artistic expressions to be discovered. One of the "hidden treasures" strongly connected to our mining history is constituted by the devotional works of the "votive chapels" present along the journey to and from the mines of the Himera valley, today called PERCORSO CENTRO STORICO HISTORY - "CIMITERO DEI CARUSI". This route is punctuated by the four chapels of the "Souls of Purgatory", of the "Madonna of the Forgiveness", of the "Holy Family" and of "St. Michiluzzo Pirreri", built between the 18th and 19th centuries at the request of the same sulfur workers who had miraculously survived a tragedy.

Most of the chapels - some of which today are in a state of total abandonment - marked the life of miners in a distant past and were the object of pilgrimages and special rituals. The Pulci, in his writings of 1899, states: "... the groups of pickers, carusi, carters, that started along the road that led to the sulfur mines, descended from the hills of S. Elmo, delle Croci, S. Anna, continuing along the Nocella heights, reaching Xiboli and continuing on for the mountains of Sabucina up to the river Salso. Along the way they stopped in front of the chapels, objects of particular devotion, and they prayed to remove from them the danger and the tragedy: [...] They were divided by different roads but the same was their effort and the same the sweat, but not before having filled 'the water of their quarters' and, 'vasatu u Santo' (having kissed the Saint) la 'pirrera' (quarry) awaits ...".

CHAPEL "MADONNA DEL PERDONO"



The chapel, built in the nineteenth century, is located in the bastion of the Via Xiboli and is located within the garrison works of the Sant'Anna hill. It is currently owned by the Municipality of Caltanissetta; The façade, of contained dimensions, is in cut stone; the stylistic features of the friezes and moldings are typically classical. At present, in the upper part, there is a copious natural vegetation.

CHAPEL "ANIME SANTE DEL PURGATORIO"



The chapel of the Holy Souls of Purgatory is located in Via Vespri Siciliani. The building is inserted in the historic curtain wall on the downstream side of Via Xiboli and is owned by the Municipality of Caltanissetta. Built at the end of the nineteenth century, it served as a burial chamber for the unfortunates who died in the mines. Inside there are two paintings on canvas depicting "The Souls of Purgatory". The architectural façade has a clear neoclassical origin, the interior consists of a small hall with an altar at the bottom..

